

Biglietti:

€ 5

15 e 22 dicembre: **ingresso gratuito**

Prenota il tuo biglietto:

l'ingresso è consentito fino ad esaurimento posti

da **martedì 2 ottobre 2018** è possibile prenotare i biglietti (con pagamento il giorno dell'evento) su:

www.museibologna.it/musica

Le prenotazioni saranno attive fino alle ore 12.00 del giorno dell'evento (salvo esaurimento anticipato dei posti disponibili).

La prenotazione è valida fino a 15 minuti prima dell'inizio dell'evento: i biglietti non ritirati saranno rimessi in vendita.

In caso di disdetta si prega di annullare tempestivamente la prenotazione inviando una mail a **prenotazionimuseomusica@comune.bologna.it** o telefonando al n. **051 2757711** (dal martedì alla domenica ore 10>18.30).

Museo internazionale e biblioteca della musica
Strada Maggiore 34 | 40125 Bologna | tel. +39 051 2757711
museomusica@comune.bologna.it | www.museibologna.it/musica

 Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna



in collaborazione con:

BOLOGNA JAZZ FESTIVAL
THE ITALIAN AUTUMN JAZZ EVENT
angelica

#novecento ottobre/dicembre 2018
i musicisti raccontano i musicisti

#novecento

i musicisti raccontano i musicisti

dal 6 ottobre al 22 dicembre 2018 al Museo della musica

suoni in rivolta le musiche del ‘68

Il 2018 è il cinquantenario delle rivolte sessantottine, delle ribellioni giovanili, di Valle Giulia e del maggio parigino. Un periodo in cui la musica ha giocato un ruolo fondamentale tra istanze di eversione e nuove pratiche performative figlie del sovvertimento di tutte le norme e dei confini tra un genere e l’altro. A raccontare questo intreccio di eventi storici e “sonici” quattro esperti che, assieme ai musicisti, riformuleranno con la sensibilità odierna quanto è stato detto, fatto e suonato in quei giorni incandescenti.

sabato 6 ottobre ore 17.00

Rompete il rigo

il ‘68 dei compositori
narrazione musicale di **Veniero Rizzardi**
con **Giovanni Mancuso** *pianoforte*

Il ‘68 nella ‘musica d’arte’ forse non ha avuto il significato unico e speciale che di solito addiciamo a quell’anno. Però attorno al ‘68 gli esperimenti sul linguaggio sembrarono orientare anche le pratiche sociali e dare un significato nuovo a rivoluzioni già avviate da parte della generazione della cosiddetta avanguardia. E per qualche tempo sembrò persino che la nuova musica fosse sul punto di avere un successo di massa.



sabato 13 ottobre ore 17.00

Tutti coinvolti?

rock, canzoni e ribellioni
narrazione musicale di **Luca Marconi**
con **Flexus:** Gianluca Magnani *voce e chitarre*, Daniele Brignone *basso*, Enrico Sartori *batteria*

Come cantava Fabrizio De André nel 1973, nel maggio parigino tutti erano “coinvolti”. E la musica non fu da meno: dalla cronaca delle rivolte degli “street fighting men” e delle canzoni di protesta al pensiero alternativo espresso dai cantautori (Dylan in testa), dai gesti sonori di Jimi Hendrix e di altre icone rock che simboleggiavano la ribellione giovanile, fino al “potere all’immaginazione” dei Pink Floyd e dei gruppi underground.



sabato 20 ottobre ore 17.00

Te lo do io il ‘68

Zappa e i figli dei fiori
narrazione musicale di **Giordano Montecchi**
con **Trio Galactus:** Giorgio Casadei *chitarra elettrica*, Alessio Alberghini *sassofoni e flauto*, Simone Pederzoli *trombone*

Assieme agli echi di Berkeley e della Summer of Love l’uragano Frank arriva in Europa proprio negli anni della protesta più fragorosa. Ma i giudizi con cui l’autore di *Flower Punk* commentava musicalmente gli aspetti più colorati e festaioli della protesta giovanile ha un sapore aspro, quasi da filosofo radicale che compatisce le illusioni di quei giovanotti. Strano? Ma con Zappa niente è come sembra...



sabato 27 ottobre ore 17.00

Il ‘68 (quasi) dimenticato

il jazz e la black music

narrazione musicale di **Stefano Zenni**

con **Mauro Campobasso** *chitarra e elettronica*

Il 1968 è stato uno di quei rari momenti storici in cui profonde trasformazioni sociali sono avvenute in sintonia con i cambiamenti musicali. Ciò è evidente per il rock, ma non altrettanto per il jazz, che invece vive una fase di profonda crisi e trasformazione, mentre il grande pubblico segue le parole d’ordine d’orgoglio “black” del soul.



#novecento è la rassegna di narrazioni musicali in cui i musicisti in prima persona raccontano in parole e musica la loro arte, ispirati dagli anniversari musicali. E quest’anno è d’obbligo celebrare i 50 anni dal mitico 1968, l’anno che cambiò il mondo. Un anno di proteste e rivendicazioni che ha cambiato lo stile di vita, unito nella lotta studenti e operai, modificato il diritto di famiglia, visto nascere il femminismo e lo statuto dei lavoratori. Un mondo in rivolta che sembra spento, attaccato e osannato, ma che non ha mai smesso di far discutere. Con **Suoni in rivolta** si parlerà e si ascolterà la musica del ‘68, quando –come afferma Franco

jazz insight

in collaborazione con Bologna Jazz Festival 2018

Torna *Jazz Insight*, ovvero cinque anniversari della musica americana e africano-americana raccontati dalla prospettiva di un musicista jazz, Emiliano Pintori, in compagnia del suo pianoforte e dei suoi speciali ospiti.

La quinta edizione prenderà il via dal tumultuoso **1968**, gli anni della New Thing e della svolta elettrica di Miles Davis ma soprattutto delle reazioni all’omicidio di Martin Luther King e delle successive riflessioni da parte dei tanti musicisti afro-americani che utilizzarono la propria musica come veicolo di autodeterminazione e rivendicazione di diritti civili. Il secondo incontro sarà dedicato a *The Incredible Jazz Guitar*: il leggendario **Wes Montgomery**, la cui disarmante naturalezza unita ad un profondo senso del blues gli permisero di scrivere in appena un decennio alcune delle pagine più straordinarie della chitarra nel jazz.

Poi all’omaggio ad **Hank Jones**, uno dei più grandi pianisti jazz dall’inconfondibile tocco leggero e cristallino, che, nella collaborazione con il bassista Charlie Haden, diede vita ad una profonda rilettura del repertorio Spiritual.

A seguire, colui che come pochi altri ha incarnato l’emblema del jazzista romantico e autodistruttivo: **Chet Baker**, eccelso esecutore di struggenti ballad, ma al contempo protagonista di una carriera discontinua e di una vita (passata per un certo periodo anche a Bologna) avventurosa e dissoluta. Infine, l’incontro dedicato alla scoperta del jazz nordico partendo da una figura chiave come **Jan Johansson** pianista cresciuto dalla lezione dei tanti bopper americani di passaggio in Svezia a partire dagli anni ‘50, ma che riuscì ad approdare ad uno stile personale, intenso e minimale, capace di affrancarsi dal modello americano.

sabato 3 novembre ore 17.00

Jazz ‘68

il jazz nel **1968** tra impegno e nuove frontiere

narrazione musicale con **Emiliano Pintori** *pianoforte*



sabato 10 novembre ore 17.00

The incredible Jazz Guitar

dedicato a **Wes Montgomery** (1923-1968)

narrazione musicale con **Emiliano Pintori** *pianoforte*
special guest **Marco Bovi** *chitarra* e **Marco Frattini** *batteria*



sabato 17 novembre ore 17.00

Steal Away

dedicato a **Hank Jones** (1918-2010)

narrazione musicale con **Emiliano Pintori** *pianoforte*
special guest **Stefano Senni** *contrabbasso*



sabato 24 novembre ore 17.00

Chet

dedicato a **Chet Baker** (1929-1988)

narrazione musicale con **Emiliano Pintori** *pianoforte*
special guest **Tom Kirkpatrick** *tromba* e **Luca Pisani** *contrabbasso*



domenica 2 dicembre ore 17.00

Camera a Nord

il jazz del Nord Europa

dedicato a **Jan Johansson** (1931-1968)

narrazione musicale con **Emiliano Pintori** *pianoforte*



Fabfri– *la rivoluzione faceva anche le canzoni*: canzoni di protesta come messaggio politico di lotta e di rivolta, il rock, la musica afroamericana. E ancora il ‘68 darà lo spunto anche alla nuova edizione di **Voci dall’aldilà**, dedicata a due autentici agitatori culturali quali Tony Conrad e Misha Mengelberg. A novembre torneranno anche gli ormai classici appuntamenti con le narrazioni musicali di **Jazz Insight** e, a grande richiesta, anche **Musica da vedere**, le nostre visite guidate domenicali “a domanda aperta”... per finire il 22 dicembre con una speciale *visita cantata* tutta da scoprire!

voci dall’aldilà XI

una rassegna di film, un “viaggio nella memoria” su compositori scomparsi che continuano a rimanere tra noi...

un progetto di Angelica *a cura di* **Walter Rovere**



domenica 4 novembre ore 17.00

Tony Conrad

Completely in the Present di Tyler Hubby (USA 2016, 96’) con Tony Conrad, Moby, Jim O’Rourke, John Cale, Charlemagne Palestine, Tony Oursler

Tony Conrad, figura imprescindibile della neoavanguardia americana, è stato, assieme a John Cale, il pioniere del minimalismo. Membro originario sia del Dream Syndicate di La Monte Young che dei Primitives (la band pre-Velvet Underground di Lou Reed) è stato autore di *The Flicker* (1966), uno dei caposaldi del cinema strutturalista.



domenica 11 novembre ore 17.00

Misha Mengelberg

estratti da **Misha and so on** di C.Duyns (NL 2015)

Afijn di Jellie Dekker (NL 2006, 70’) - prima italiana con Misha Mengelberg, Louis Andriessen, Han Bennink, Dave Douglas, ICP Orchestra

Misha Mengelberg, incredibile e geniale improvvisatore, compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto agitatore culturale, rivoluzionario. Membro con Han Bennink dell’ultimo quartetto di Eric Dolphy nei primi anni sessanta, compagno di strada dell’avanguardia Fluxus e fondatore della ICP Orchestra (Instant Composers Pool) nel 1967, Mengelberg ha rappresentato una delle esperienze di punta dell’identità creativa del jazz europeo.

sabato 15 dicembre ore 17.00 | gratuito

Nuove musiche per arpa ed elettronica

presentazione del CD (EMA Vinci, 2018)

con Paola Perrucci, Adriano Guarnieri, Cesare Augusto Grandi, Gilberto Cappelli



musica da vedere... di domenica

*ovvero: tutto quello che avreste voluto sapere sulla *musica (*ma non avete mai osato chiedere)*

visite guidate “a domanda aperta” alle collezioni

domenica 14 e 28 ottobre, 11 e 25 novembre, 9 dicembre

dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30

Mozart sbagliava i compiti? La tastiera perfetta è insuonabile? Wagner era bolognese? Nell’orchestra di Respighi c’era un giradischi? Non lo sapete?

Allora non potete perdere le speciali visite guidate domenicali “a rilascio prolungato” in cui saremo a vostra disposizione per rispondere a queste domande e a tutte quelle che vi saltano in mente sulle nostre collezioni: un percorso guidato (ma non troppo) attraverso sei secoli di storia della musica parlando di libri, dipinti, strumenti, a partire da Palazzo Sanguinetti, splendida sede del museo.

sabato 22 dicembre ore 17.00 | gratuito

A Christmas Special

visita cantata con il Coro Komos ed Enrico Tabellini (Museo della musica)

Attraverso l’uso della musica, sia “colta” che “pop”, il Coro Komos sostiene il movimento di lotta all’omofobia e promuove una cultura di rispetto nei confronti di tutti gli orientamenti sessuali. E per festeggiare i suoi 10 anni, regala a tutt* questa speciale *visita cantata* con incursioni musicali “a sorpresa” nelle sale e negli spazi del Museo della musica.